

Gli auguri in musica ai missionari «Il nostro grazie attraversa il mondo»

In Cattedrale. Ieri sera il Concerto di Natale. Il vescovo ha ricordato i 60 anni di cooperazione Il Premio Papa Giovanni a Maria Gotti, monsignor Sergio Gualberti e suor Rosangela Bassis

MONICA GHERARDI

La musica del concerto di Natale ha rappresentato l'augurio del vescovo Francesco Beschi per la Diocesi e in modo particolare per tutto il mondo missionario. Giunto alla sua 14ª edizione il Concerto ha potuto essere seguito in streaming anche in terre molto lontane.

Ad accogliere l'esibizione di musicisti e coristi è stata quest'anno la Cattedrale di Bergamo, chiesa da cui sono stati inviati i tanti missionari bergamaschi nel mondo. «Celebriamo quest'anno i 60 anni di cooperazione missionaria – ha ricordato don Massimo Rizzi, direttore del Cmd, Centro missionario diocesano –. «Essere dono», così come ci testimoniano i nostri missionari, è l'augurio che possiamo farci vicendevolmente per questo Natale». Il Concerto ha regalato atmosfere intense e ha visto la partecipazione dell'orchestra del Conservatorio Gaetano Donizetti e dei Piccoli Musici di Casazza con il coro di voci bianche e l'Ensemble vocale femminile. La serata rappresenta da sempre l'evento clou della Campagna di Natale promossa da Cmd con Ascom Bergamo e Websolidale Onlus e quest'anno sosterrà tre progetti legati al Saint Louis Hospital di Gerusalemme, al Centro riabilitazione St. Joseph a Phrae in

Thailandia e a Casa di case della Cooperativa Aeper di Bergamo. Il vescovo, nell'intervallo del Concerto, ha consegnato il Premio Papa Giovanni a tre missionari che, con la loro vita, rappresentano i primi decenni di avvio della cooperazione missionaria della Chiesa di Bergamo nella missione diocesana in Bolivia. A ricevere il premio dalle mani del vescovo è stata Maria Gotti, della parrocchia di Villa d'Almè, in Bolivia dal 1992. Per monsignor Sergio Gualberti, originario di Clusone, arcivescovo di Santa Cruz de la Sierra, da più di quarant'anni in terra andina, e per suor Rosangela Bassis, di Brembo di Dalmine, delle Suore Orsoline di Somasca giunta in Bolivia nel 1973, sono stati i familiari a ritirare il premio. «Il nostro augurio – ha detto monsignor Beschi – va a tutti i circa 500 missionari bergamaschi che vivono in tanti luoghi del mondo e va alle persone in mezzo alle quali offrono il loro servizio, a volte anche in condizioni

molto difficili». Lunghi applausi hanno sottolineato le diverse parti del Concerto diretto da Christian Serazzi. «È attraverso la musica – ha aggiunto il vescovo – che ogni anno rivolgiamo questo augurio che attraversa il mondo. La musica sa dire quello che le parole non sanno spiegare. Ai missionari vogliamo dire che le nostre parole non bastano per dire la nostra riconoscenza e il nostro affetto». Il vescovo ha voluto sottolineare l'importanza dei 60 anni di cooperazione missionaria. «Non rappresentano un evento o un'esperienza, sono una storia che ha il volto di tanti missionari».

L'apertura del Concerto ha regalato da subito momenti di alto livello artistico con l'esibizione dei solisti Marco Ambrosini all'oboe d'amore e Francesco Maffei al trombone con la sezione degli archi dell'orchestra del Conservatorio. Le due formazioni canore de I Piccoli Musici di Casazza, diretti da Mario Mora e accompagnati all'organo, hanno regalato la dolcezza della seconda parte del Concerto. Solennità e gioia nella grandiosa terza parte con la presenza di tutti gli elementi musicali e canori e il finale maestralmente eseguito con «O come, all ye faithful» di Dan Forrest.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Concerto di Natale in Cattedrale FOTO COLLEONI



Il vescovo con Maria Gotti che ha ricevuto il Premio Papa Giovanni

■ Sono cinquecento i missionari bergamaschi. Don Rizzi: testimoni dell'essere dono